

## Relazione Marco Magheri - Comunicazione Pubblica

Pochi giorni dopo aver approvato, nella veste di Revisore dei conti di Comunicazione, il bilancio del 2023, portato al voto lo scorso anno, e aver dato luminosi consigli per l'anno a venire, Angelo Germano ci ha lasciato lo scorso 6 aprile 2024. E' stato uno dei fondatori della nostra Associazione e un luminoso esempio di professionalità, umanità, competenza, ironia. Chiedo a tutte e a tutti di osservare un minuto di silenzio. Se oggi siamo qui, lo dobbiamo senz'altro in maniera consistente a lui. Ci stringiamo alla moglie Mirella, ai figli Nicoletta e Matteo e ai suoi cari.

«Per milioni di anni, l'umanità ha vissuto proprio come gli animali. Poi è successo qualcosa che ha scatenato il potere della nostra immaginazione. Abbiamo imparato a parlare e abbiamo imparato ad ascoltare. Il linguaggio ha permesso la comunicazione di idee, consentendo agli esseri umani di **lavorare insieme per costruire l'impossibile**. I più grandi successi del genere umano sono arrivati parlando e i suoi più grandi fallimenti non parlando... Le nostre più grandi speranze potrebbero diventare realtà in futuro. Con la tecnologia a nostra disposizione, le possibilità non sono limitate. Tutto ciò che dobbiamo fare è assicurarci di continuare a parlare». Steven Hawking

Davanti ai nostri occhi, sotto le nostre dita, nelle nostre narici, alle nostre orecchie, sul nostro palato, il mondo cambia a velocità diventata iperbolica. Persino le categorie per definire la realtà ipercomplessa e iperconnessa non ci bastano più. Ma c'è qualcosa che non cambia e che - anzi - si nutre dei cambiamenti veloci, subitanei, ed è la nostra volontà di contribuire a costruire una comunità integra, inclusiva, democratica, con le nostre conoscenze

acquisite con lo studio e con l'aggiornamento quotidiano, con la solidità dei nostri valori, con la curiosità appassionata verso l'innovazione, con responsabilità e consapevolezza.

“L'ispirazione viene col lavorare ogni giorno.” Scriveva Charles Baudelaire di cui oggi, 9 aprile, ricorre l'anniversario della nascita.

“Il benessere di ogni individuo contribuisce alla vitalità della comunità” Sergio Mattarella

Il 2025 è l'Anno europeo dell'educazione alla cittadinanza digitale, un'iniziativa dell'Unione Europea in cui Comunicazione Pubblica è profondamente immersa, intrisa fin nelle sue più minute espressioni. L'obiettivo è promuovere una cittadinanza digitale informata e responsabile per migliorare la qualità della vita, la salute delle persone, dei territori, delle comunità. Perché, come ha ammonito il Presidente Mattarella qualche giorno fa, “Il benessere di ogni individuo contribuisce alla vitalità della comunità”.

Del triennio trascorso, e dello slancio impresso all'Associazione, ha dato evidenza la Presidente Leda Guidi che, personalmente ringrazio per la quotidiana abnegazione verso innovazione e consolidamento della struttura dell'Associazione, fin nelle fondamenta. Con lei e con il continuo confronto con il Presidente del Comitato Scientifico, stare al passo diventa una gioiosa sfida quotidiana.

Permettiamoci quindi - insieme - di volgere uno sguardo al futuro che ci attende. Dal dizionario Treccani: Squadra (s.f.) Nello sport, formazione organica che prende parte, come insieme unitario, a competizioni collettive (sport a squadre):

s. di calcio, di rugby, di baseball, di hockey, di pallacanestro, di pallavolo, ecc.; gioco di squadra, soprattutto per indicarne la compattezza, il coordinamento.

"Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno", citando Enrico Berlinguer.

La lista di persone che si candida a dare ulteriore vigore alle nostre motivazioni e alla rilevanza della cultura della comunicazione pubblica e istituzionale nella società italiana ed europea, è una squadra che ha dato prova - e ancor più ne darà - di sacrificio, visione, capacità organizzativa, ascolto. Tutto è migliorare, e inseguire il miglioramento continuo è la cifra di chi fa comunicazione e informazione nella sfera pubblica. Ed è la nostra maniera di stare al mondo.

"Un politico pensa alle elezioni. Uno statista alle prossime generazioni" disse Alcide De Gasperi e il nostro - come Associazione - è uno sguardo lungo, agito nella quotidianità.

Abbiamo sintetizzato in un decalogo - una forma che nei millenni ha goduto e gode di una certa popolarità - per il prossimo mandato le linee strategico-tattiche principali di comunicazione pubblica:

- 1) promuovere la cultura della comunicazione pubblica istituzionale come volano dei diritti fondamentali delle persone in Italia e in Europa.
- 2) attivare alleanze con istituzioni, organizzazioni del terzo settore, associazioni e organizzazioni di promozione sociale, in Italia e a livello internazionale per sviluppare un ecosistema incisivo nel dibattito pubblico sul fronte della relazione tra istituzioni e persone
- 3) stimolare un percorso di integrazione degli aspetti della business etichette e del cerimoniale all'interno del più ampio tema della comunicazione pubblica e istituzionale.

- 4) presidiare le innovazioni dal punto di vista normativo, in Italia e in Europa, per concordare delle linee di intervento volte a garantire il diritto dovere delle istituzioni e delle persone a informare e a essere informati.
- 5) aggiornare sistematicamente le iniziative di formazione e aggiornamento professionale, anche ai sensi della L.4/2013, alle più emergenti esigenze delle professioniste e dei professionisti della sfera pubblica.
- 6) contribuire alle attività di contrasto alla disinformazione e alla misinformazione
- 7) favorire la sostenibilità e la crescita di Comunicazione Pubblica anche mediante la partecipazione a bandi di finanziamento per attività coerenti con gli obiettivi statutari.
- 8) attivare a livello nazionale e sui territori iniziative volte a qualificare e nel contempo ampliare la base dei soci,
- 9) costruire una vera e propria community e una comunità di pratica che accolga le professioniste e i professionisti espressioni delle articolate competenze e specializzazioni impegnate nel governo della spiegazione, nella costruzione di relazioni solide tra persone e istituzioni e nell'applicazione esperta delle tecnologie abilitanti.
- 10) collaborare con il sistema di alta formazione (università, centri di ricerca, gruppi di pensiero, istituzioni) per accompagnare la risposta alle sfide del nostro tempo, dallo sviluppo sostenibile alle intelligenze artificiali, dalla proattività di poteri privati nello spazio pubblico, alla iperconnessione e ipercomplessità, dal ruolo dell'intelligence nella società al recupero della partecipazione e dell'inclusione come elementi qualificanti della comunità.

Dieci direttrici che ci condurranno, secondo linee operative chiare, concrete, misurabili e monitorabili, a contribuire a costruire una Italia e una Europa più democratiche.

“La trasformazione digitale interessa ogni aspetto della nostra vita. Non vi è dubbio che essa offra straordinarie opportunità. Al contempo la sfida per le nostre società democratiche è quella di evitare che l'accelerazione dei mutamenti comporti la regressione di diritti fondamentali derivanti da quell'unità di valori, indivisibili e universali, sulla quale si fonda l'Unione europea” ricordava Sergio Mattarella lo scorso 3 novembre. E, aggiungiamo: “Un'Europa libera è premessa necessaria del potenziamento della civiltà moderna, di cui l'era totalitaria rappresenta un arresto” Parole di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, dal Manifesto di Ventotene, la nostra Europa, l'unica possibile.

Nella fisica ottica abbiamo studiato che la somma di tutti i colori del Bianco. ecco mi piace immaginare il colore per la squadra che accompagnerà la crescita di comunicazione pubblica per i prossimi tre anni sia il senso stesso della luce che ha in sé la sintesi di tutti i colori. Colori fatti di esperienza, di competenza, uniti a integrità e al comune e condiviso sentire nell'anteporre gli interessi dell'Associazione a quelli che possono essere dei supposti benefici di tipo individuale. Comunicazione pubblica o è così oppure non è.

Papa Francesco in più occasioni recentemente è tornato sul tema della comunicazione. Lo ha fatto aprendo il Giubileo con il primo grande evento rivolgendosi ai proprio ai comunicatori riconoscendone il valore e invitandoli non solo a dire in ogni occasione il vero ma interrogarsi se loro fossero in ogni circostanza veri.

Ancor più recentemente ha parlato di disinnescare le parole e questo sarà un esercizio quotidiano da parte di tutti noi. Le parole diventano cose e le cose che noi vogliamo costruire sono cose di pace.

A poche centinaia di metri da qui, a palazzo Barberini, sono esposti capolavori universali di quel genio dell'arte che è Michelangelo Merisi da Caravaggio. Il pittore della luce.

Nella storia dell'arte è netta e distinguibile come rispetto alla pittura di Michelangelo da Caravaggio sia evidente un prima e un dopo di lui. Dopo le sue pennellate che rendevano la luce protagonista per disvelare anche temi culturali e filosofici oltre che religiosi decisamente complessi, la pittura non è stata più la stessa.

Nessuno come singolo avrebbe l'ardire di paragonare il proprio agire alla luminosa svolta tra le tenebre del suo tempo operato da Caravaggio. Ma come comunità, come gruppo di consapevoli professionisti al servizio della cosa pubblica, come studiosi del valore della comunicazione come leva per il godimento effettivo dei diritti delle persone in Italia e in Europa e come organi statuari impegnati nell'accompagnare il processo di crescita della nostra associazione, non è un azzardo attribuire al portato di comunicazione pubblica il valore che la luce nella pittura di Michelangelo Caravaggio ha portato nel mondo, sin dalla sua stessa nascita, ormai 35 anni fa.

E qui ritrovo lo sguardo di alcuni dei suoi fondatori e fondatrici a cui con un grande e sentito applauso va riconosciuto il merito di aver letto e immaginato uno scenario che ancora non era sotto i loro occhi e individuabile solo attraverso la loro formazione i loro valori deontologici la loro capacità di innovazione e il loro profondo senso di responsabilità e consapevolezza.

Questo è l'impegno dell'associazione, questo è l'impegno di ogni singola socia di un singolo socio, questo è l'impegno del gruppo dirigente candidato a accompagnare il prossimo triennio. Siamo qui perché vogliamo illuminare con il nostro contributo di pensiero, di servizio, di ricerca, di generatività, di rigore la comunità nella quale siamo portati a operare, ben consapevoli che ogni millimetro in cui avanza la luce si diradano le tenebre, l'ombra si scompone e con essa quel terreno di coltura fatto di diffidenza, interesse particolare, potenziali illegalità, disinformazione.

Portare la luce del nostro contributo per favorire la comprensione di un mondo che cambia sotto i nostri occhi a una velocità alla quale il pensiero umano non è preparato, è l'impegno del prossimo triennio. Se ce la faremo, e ce la faremo, sarà merito del contributo, dell'entusiasmo, della determinazione, della preparazione, dello stimolo di ognuna di ognuno di voi.

L'Ocse nel suo rapporto sulla comunicazione pubblica del 2022 consacra quello che per le comunicatrici e i comunicatori è già da sempre un mantra, mettendo nero su bianco che la comunicazione deve essere evidence based e data driven, basata sulle evidenze e guidata dai dati, mantenendo però saldo il timone della responsabilità nelle mani dei professionisti. Il Rapporto dice anche un'altra cosa che appartiene al nostro DNA, ossia che le azioni di comunicazione debbano essere misurate relativamente agli effetti e l'impatto che hanno sulle politiche pubbliche. Il risultato del nostro contributo non lo misureremo in visualizzazioni, condivisioni o ospitate televisive o a convegni. Lo misureremo da quanto il nostro lavoro quotidiano riuscirà a incidere sulla qualità della vita delle singole persone.

Ringrazio Ivonne Spadafora e Stefano Mirabelli per il generoso ruolo svolto all'interno del Direttivo che ha terminato il mandato e saluto Rosaria Caltabiano che ha fatto parte del Direttivo uscente. A loro il nostro applauso.

E consentitemi di entrare nella declinazione in azioni concrete e in una prima pianificazione di attività per il prossimo triennio. Lo avete ascoltato e avete votato attraverso la relazione del tesoriere Carlo Bianchessi che ringrazio assieme alla nostra commercialista Rosa Afelli e ancora una volta a Monica Testa. So che può suonare irrituale il ringraziamento a un fornitore di servizi quale la nostra commercialista ma - credeteci - il contributo che riesce a dare va ben oltre la competenza professionale e si accomoda nel concetto di alleanza e condivisione dei nostri obiettivi statutari. Se siamo qui oggi poi lo dobbiamo a Monica Testa che ogni giorno con professionalità e passione restituisce a tutti noi il valore della fiducia che abbiamo riposto nella sua capacità di tenere in linea attività, progetti ed esuberanze personali... bisogni e, soprattutto, la cassa dell'associazione.

Dicevo: l'evidenza dei dati racconta nitidamente dell'impegno che abbiamo assunto nel 2020 è che ha trasformato, fino a renderla irriconoscibile, rispetto a un passato non troppo lontano la solidità, il valore pubblico e l'integrità di questa nostra Associazione e dei componenti del direttivo che negli anni beneficiato della vostra fiducia.

Il futuro più prossimo, e questo si traduce già dalle prossime settimane, è fatto di nuove alleanze, nuove interlocuzioni, una necessaria nuova visibilità mediatica, nuove forme di coinvolgimento e di valorizzazione delle competenze e, lasciatemi utilizzare un una parola che uso con cura, dei talenti delle socie e dei soci presenti nella nostra comunità. Attraverso l'ascolto delle vostre voci vorremmo mettere a disposizione della comunità di pratica e della comunità professionale delle comunicatrici e dei comunicatori pillole di metodologie, tecniche, buone pratiche, esperienze che possano generare nuove consapevolezze in tutti noi e costruire valore pubblico. All'interno delle

esperienze professionali di ognuno e di ognuna di noi risiede una immensa ricchezza che vorremmo fosse messa a fattor comune. Alcuni esempi a cui attingo sulla base delle conversazioni intrattenute in occasioni pubbliche o in scambi di punti di vista: Nello spazio di un'ora circa, online, vorremmo poterci nutrire dell'esperienza di Michela Di Michele nella costruzione di reti internazionali sulla comunicazione in campo accademico. Dall'esperienza sul campo di soci che non cito solo perché non sono riusciti a essere con noi oggi beneficiare tutti dell'inserimento del piano di comunicazione all'interno del Piao come azione volontaria realizzando nei fatti quello che è dal primo momento una battaglia, una iniziativa di riconoscimento strategico della comunicazione all'interno delle attività di programmazione, pianificazione e organizzazione nella sfera pubblica. Giuseppina Viola potrà condividere con noi alcuni aspetti della integrazione delle attività di comunicazione con lo sviluppo di un piano formativo per una organizzazione pubblica. A Daniela Genta potremo attingere per riconoscere attraverso la sua esperienza professionale e la sua creatività tre consigli e tre cose da non fare nella realizzazione di un video. Tranquillizzo Daniela che non si tratta di un corso sulla realizzazione di video per la pubblica amministrazione bensì di piccoli lampi di luce - e te dài direbbero in Emilia-Romagna - per riuscire a migliorare la propria consapevolezza rispetto alla composizione e agli errori più frequenti che incrociamo quotidianamente sotto i nostri occhi sulle piattaforme social o sugli schermi. A Rossella Sisti attingeremo per imparare tutti alcuni elementi nell'organizzazione di un evento o di una mostra per contribuire alla divulgazione scientifica. Ad Alfredo D'Ari attingeremo per conoscere su quali leve intervenire per trasformare una intuizione creativa in una campagna di comunicazione strutturata col coinvolgimento di una casa di produzione nazionale o multinazionale. A Mario Pasquino chiederemo di condividere come la metodologia Lean possa permeare

la pubblica amministrazione per consolidare procedure e organizzazione, partendo dall'analisi e dall'ascolto. Questi sono solo alcuni piccoli esempi. ognuna di queste iniziative porterà con sé - per chi le svolge e per chi vi partecipa - l'attribuzione di crediti formativi utili a mantenere l'aggiornamento necessario per la propria attestazione di qualificazione professionale ai sensi della legge 4 del 2013.

Nel prossimo triennio faremo ulteriormente tesoro di quello che lo statuto e il regolamento consentono di fare per valorizzare il contributo delle competenze di ognuno dei soci per incidere sempre più nella crescita della cultura della comunicazione in Italia e in Europa. Mi riferisco alle commissioni di scopo. Penso ad esempio alla commissione sul cerimoniale e sulla business etiquette, tematiche che appartengono al bagaglio di chi fa comunicazione nella sfera pubblica e le cui competenze rappresentano un elemento qualificante e inscindibile nel core curriculum di chi fa comunicazione. Il secondo tema su cui andremo a costituire una commissione è la comunicazione ambientale. Una terza commissione è sul tema della comunicazione dei luoghi degli spazi e dei territori.

Dicevo prima delle alleanze: abbiamo come organizzazione beneficiato della intuizione e della generosa attivazione da parte della presidente Leda Guidi e del presidente del nostro comitato scientifico Pier Virgilio Dastoli di alleanze di valore con organizzazioni in Italia e all'estero per vivificare il dettato del nostro statuto. In questo mandato andremo avanti su questa strada con nuove forme di Alleanza. Penso a quella con la rete degli Europe Direct con cui stiamo realizzando una serie di iniziative di altissimo portato per la comunità. Alleanze con le organizzazioni giovanili o giovani che animano organizzazioni solide e visionarie come la nostra. penso a realtà come l'Agenzia i giovani. Penso a Give back. Penso a Federsanità Anci che ogni anno coinvolge Comunicazione Pubblica

nei suoi Stati Generali della comunicazione della Salute. A qualcuno questo tema risuona familiare ed è la dimostrazione che tutto quello che non siamo in grado di coltivare diventa di altri. Penso ad Aicotur, l'Associazione dei comuni per il turismo delle radici, penso all'Anci e alle attività per la qualità della vita nelle aree interne. Penso alla valorizzazione delle minoranze linguistiche nel nostro Paese e in Europa.

Come vedete, amiche e amici, i temi sono davvero numerosi ma sono solo la pallida sintesi delle ricchezze che possiamo mettere in campo attraverso il vostro personale contributo. Aggiungo, tra le alleanze strategiche quella in fase di determinazione assieme a Assoeuro per creare percorsi congiunti sulla valorizzazione delle iniziative finanziate dalle istituzioni italiane e internazionali. Aggiungo da giornalista, come numerose colleghe e colleghi qui presenti, un nuovo percorso condiviso da fare con l'Ordine dei giornalisti che in queste settimane ha rinnovato i propri consigli nazionali e regionali.

Con i giornalisti avremo da sviluppare un percorso di comune nella lotta alla disinformazione e alla misinformazione.

Penso alla sicurezza nazionale e penso alla interpretazione luminosa del ruolo dell'intelligence come strumento di comunicazione pubblica per garantire i diritti democratici delle persone e in questo guardo il presidente della società italiana di intelligence Mario Caligiuri docente universitario Università della Calabria ed esperto dell'Agenzia sulla cybersicurezza nazionale. Penso all'attivazione della cittadinanza attiva nel monitoraggio civico delle attività della pubblica amministrazione e ringrazio per averci coinvolto in questo esercizio di democrazia Nicoletta Parisi, coordinatrice nazionale di Libenter.

Il voto che - come soci - siete chiamati a esprimere non è un voto di delega bensì un voto di rappresentanza. La differenza sostanziale tra i due è che con la fiducia

che ci hanno accordato i firmatari che hanno sostenuto questa lista unica e con la fiducia che attraverso il vostro voto ci assegnerete, possa essere verificato ogni giorno, attraverso il dialogo, il nostro operato.

Prendo a prestito da Enrico Berlinguer le parole pronunciate sul palco a Padova il 7 Giugno 1984, durante il suo ultimo comizio: "Lavorate tutti, casa per casa, azienda per azienda, strada per strada, dialogando con i cittadini, con la fiducia per le battaglie che abbiamo fatto, per le proposte che presentiamo, per quello che siamo stati e siamo...".

E per quello che, da oggi in avanti, tutti insieme, uniti, saremo.

Grazie!

E, ancora con Baudelaire: "Sii sempre un poeta, anche facendo prosa."

Roma, 9 aprile 2025